



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 7 Novembre XXXII del Tempo Ordinario 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44</p>	<p>* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. GIOVANNA def. BELLERO GRAZIELLA</p> <p>* 9.30 def. TOMMASINI VITTORIO def. BIANCA def. FAM. FERRARI def. WALTER</p> <p>* 11.00 def. RAFFAELLA MAGAGNOTTI def. ZENTI MICHELE def. WILLY MONTEIRO def. ARNALDO, PAOLA, DOMENICO MARIA TERESA</p>	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo per ciascuno di noi, perché la nostra preghiera sia sincera e si unisca in questa celebrazione all'unico sacrificio e all'unica preghiera di Cristo.</i></p> <hr/> <p>Domenica 21 novembre, nella Santa Messa delle ore 11, festeggeremo gli Anniversari di Matrimonio (5, 10, 15, ecc.). I coniugi interessati sono invitati a dare la loro iscrizione in sacrestia, in modo che possiamo organizzare al meglio la celebrazione.</p>
<p>Lunedì 8 Novembre Tutti i Santi della Chiesa Veronese Sap 1,1-7; Sal 138; Lc 17,1-6</p>	<p>* 18.00 def. LUIGI CONA e ERMINIA AVESANI</p>	
<p>Martedì 9 Novembre Dedicazione Basilica Lateranense Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2,13-22</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Mercoledì 10 Novembre S. Leone Magno papa Sap 6,1-11; Sal 81; Lc 17,11-19</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Giovedì 11 Novembre S. Martino di Tours Sap 7,22-8,1; Sal 118; Lc 17,20-25</p>	<p>* 18.00 def. VESENTINI GRAZIELLA def. GIUSEPPINA e UMBERTO</p> <p>* 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00</p>	
<p>Venerdì 12 Novembre S. Giosafat Sap 13,1-9; Sal 18; Lc 17,26-37</p>	<p>* 15.00 CAPPELLA CIMITERO def. BERTANI e RIOLFI def. MICHELAZZO SERGIO def. ANGELO, ISOLA, GABRIELLA e DARIO def. VITTORIO, MARIA e GUIDO def. PIACENTINI ANGELO, LUIGI, SERGIO e MANTOVANI GIANNINO</p> <p>* 18.00 def. RAIMONDO</p>	
<p>Sabato 13 Novembre S. Briccio Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104; Lc 18,1-8</p>	<p>* 16.30 def. RENATO, LUCIA, ANTONIO e BRUNA def. GIUSEPPE e ADELE</p> <p>* 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Domenica 14 Novembre XXXIII del Tempo Ordinario Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32</p>	<p>* 8.15 def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, MARIA e ANGELO</p> <p>* 9.30 def. LUCIANA (ann°)</p> <p>* 11.00 def. LUIGIA, AGOSTINO e ANGELO def. TOMMASI LINO e DINA</p> <p>def. FORMALÉ MARIANO</p>	



Chi era Martino di Tours? Nacque nel 316 in Sibaria, città della Pannonia, l'odierna Ungheria, da genitori nobili ma pagani. Da bambino si trasferì a Pavia. Fu in questa città che conobbe la religione cristiana. All'insaputa dei genitori si fece catecumeno, a soli dieci anni. e prese a frequentare le assemblee cristiane.

Martino era umile e caritatevole: basti pensare che aveva abitudine di pulire i calzari al suo attendente. Certamente, uno degli episodi più famosi rimane quello del mantello: in un giorno d'inverno, Martino era in marcia per Amiens. In questa località incontrò un povero seminudo, sprovvisto di denaro. Tagliò colla spada metà del suo mantello e lo coprì. La notte seguente, Gesù, in sembianza di povero, gli apparve e mostrandogli il mantello disse: "Martino ancor catecumeno m'ha coperto con questo mantello". È l'incontro decisivo della sua vita. È l'incontro che gli fece cambiare. Andò a Poitiers presso il vescovo S. Ilario da cui fu istruito, battezzato e in seguito ordinato sacerdote. Eresse, anni avanti, addirittura la celebre e tuttora esistente abbazia di Marmontier (la più antica della Francia) ove fu per parecchi anni padre di oltre 80 monaci. "Soldato per forza, vescovo per dovere, monaco per scelta", in estrema sintesi fu questa la vita di San Martino.

Per questa sua vicinanza verso i poveri, fu disprezzato dai nobili e malvisto anche da una parte del clero. Divenne vescovo di Tours: per ben 27 anni condusse la diocesi francese, in mezzo a contrasti e persecuzioni. Nell'anno 397 venne a conoscenza che a Candate (Candes-Saint-Martin) era sorto un grave scisma. Andò subito a portare pace. E fu proprio al ritorno da questo luogo che fu assalito da febbri mortali. Volle essere adagiato sulla nuda terra e cosperso di cenere, per morire, come sempre aveva vissuto, da penitente. Fu così sepolto a Tours, dove gli fu dedicata una cattedrale.

IL LIBRO DELLE PREGHIERE

- Catechesi sui Salmi -

(seconda parte)

SALMO 8 MAGNIFICENZA DI DIO CREATORE E NOBILTÀ DELL'UOMO

Il salmo è un inno, di genere sapienziale, sulla magnificenza di Dio nella creazione e la partecipazione dell'uomo alla sua gloria. Il salmo era destinato anzitutto a una preghiera liturgica, o di gruppo, forse per un culto notturno, ma poteva avere anche un uso privato, perché l'orante israelita si riconosce sempre unito al Popolo di Dio.

Il salmista è sotto la potente impressione del cielo stellato del Sud. Il suo splendore gli appare come magnificenza regale di Dio, al quale perciò si rivolge come a un re, chiamandolo Signore nostro e con la lode della sua gloria su tutta la terra, celebrata perfino dalla bocca dei fanciulli e dei lattanti. Nello stesso tempo il cielo gli appare come la fortezza di Dio, irraggiungibile da chiunque e dalla quale vengono pronunciati i giudizi divini.

Al cospetto della maestà del creato, il salmista percepisce la piccolezza dell'uomo (in Isaia 40,22 gli esseri umani sono paragonati a cavallette). Con Giobbe 7,16, il salmista si domanda come mai Dio presta attenzione all'"omi-ciattolo". Allora Genesi 1,26 ("come immagine di Dio lo creò") gli suggerisce la risposta, ed egli vede l'uomo nella dignità regale di cui è investito per la sua destinazione ad essere segno vivente della sublimità divina e suo vicerè (rappresentante del Signore) sulla terra.

Secondo Matteo 21,15, Gesù ha riferito questo salmo a sé stesso. Ciò che qui è detto in generale dell'uomo come creatura di Dio e partner della divina Alleanza, raggiunge la suprema pienezza nel Capo dell'umanità, Cristo Dio.

Nel pregare questo salmo, noi cristiani contempliamo con gioia Colui che dalla sua umiliazione è stato innalzato alla destra del Padre come nostro "fratello primogenito". Ma ricordiamo pure che l'inno vale pienamente anche per gli esseri umani, Essere immagine vivente di Dio sulla terra (l'Antico Testamento non ammetteva altre immagini di Dio), è un inaudito titolo di nobiltà.

E tanto più per noi, in quanto conosciamo ben più che gli antichi l'immensa grandezza del cosmo che in una notte stellata splende sopra di noi, quasi a tempestare di gemme il regale manto di luce del Creatore.

Continua ...

*O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!*

